

## P.A.I.

# PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE SCOLASTICA

## - P r e m e s s a -

### **QUADRO NORMATIVO E DEFINIZIONI**

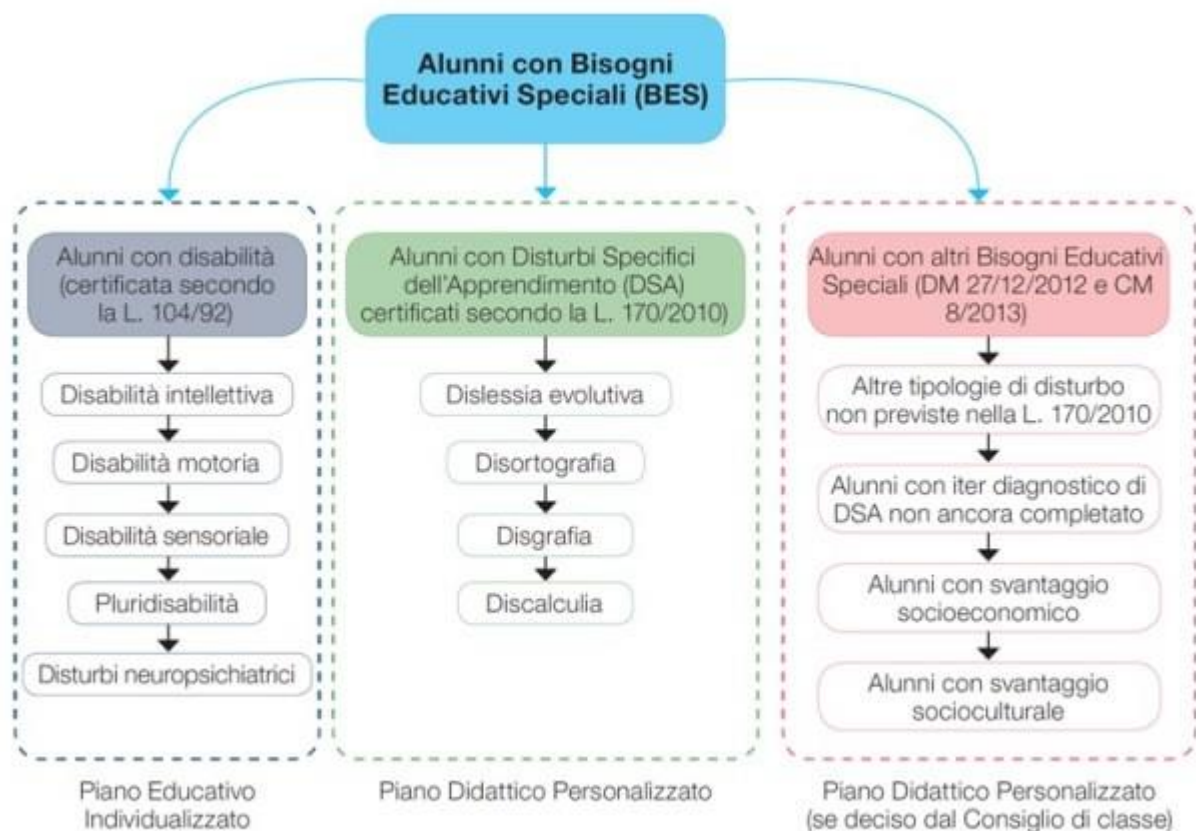
#### *I Bisogni Educativi Speciali "Che cosa sono?"*

In ogni scuola e in ogni classe ci sono alunni con esigenze specifiche e bisogni particolari. A tale proposito il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", con la quale viene introdotto nell'ordinamento scolastico il concetto di B.E.S. (Bisogni educativi speciali). La direttiva allarga i margini di intervento nell'ottica dell'Inclusività comprendendo in tale ambito tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nella definizione di B.E.S vengono individuate alcune grande Aree: •Disabilità (Legge 104/92), •Disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010),• disturbi del linguaggio, •svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale•Borderline Cognitivo (funzionamento intellettivo limite)•ADHD (deficit di attenzione/Iperattività).

### **INTERVENTI E RESPONSABILITA' DI TUTTA L'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Gli interventi si ampliano con una didattica personalizzata e con l'utilizzo di strumenti compensativi. Il diritto alla Personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento si fonda sui principi enunciati dalla Legge 53/2003. E' importante sottolineare che i percorsi didattici mantengono gli stessi obiettivi di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF- Piano Triennale Offerta Formativa). La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei

processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.



Fonte: BES a scuola - Erickson, 2015

## LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Infatti, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale, l'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto nella sua globalità. Ecco perché una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e "progetta" tenendo a mente proprio tutti; una scuola che non si deve muovere solo in condizioni di emergenza, ma che opera sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno si senta come non appartenente o non accolto. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli; tale riconoscimento impone al sistema "scuola" una nuova impostazione con importanti modifiche e messe a punto che debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria; inoltre, il nuovo punto di vista, deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- La scuola ha il dovere di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative;

- La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico attraverso la personalizzazione dei percorsi e la valorizzazione delle differenze.
- La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa; gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti; gli alunni in difficoltà imparano dai compagni "bravi", non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.
- La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento, in particolare per coloro i quali hanno bisogni educativi speciali (BES).

## **LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Un bisogno educativo speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, che si evidenzia in ambito educativo e/o apprenditivo.

Il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali), si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health), fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'organizzazione mondiale della sanità (OMS). Quando è presente un alunno con BES, nella scuola inclusiva, occorre sapere come operare, per questo è necessario avere una conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e strategie necessarie da attivare.

Il riconoscimento formale da parte del collegio dei docenti, è il primo momento della storia "inclusiva" dell'alunno con BES.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre categorie:

1. Disabilità (diagnosi e certificazioni riconducibili alla legge 104).
2. Disturbi Evolutivi Specifici – DSA (diagnosi e certificazioni riconducibili alla legge 170)
3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altre tipologie di disturbo, transitorio o permanente, che va ad incidere sul processo di apprendimento dell'alunno).

Compiti della scuola :

- Prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie ed instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.
- Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente, inclusivo.
- Monitorare costantemente il percorso di ciascun alunno promuovendo l'organizzazione sia di interventi individualizzati che a piccoli gruppi.
- Promuovere attività di formazione del personale docente e progetti di collaborazione con gli enti locali.

## **LA NOSTRA SCUOLA NELL'OTTICA INCLUSIVA**

La scuola dell'infanzia rappresenta l'ambito educativo per eccellenza, all'interno del quale è possibile cogliere le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. La puntuale osservazione sistematica e la progettazione d'interventi educativi e didattici mirati consentono di portare avanti percorsi di prevenzione efficaci, affinché i piccoli alunni possano affrontare i futuri processi di apprendimento con maggiore serenità e con un bagaglio di risorse personali più completo. Nel periodo dai tre ai sei anni si costruiscono le premesse per il futuro, si sviluppano tutte le abilità di base indispensabili per imparare ad orientarsi nel mondo delle parole e dei numeri. Le difficoltà di apprendimento hanno alla base lacune in queste abilità.

Proprio a tal proposito, la Scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII", scuola paritaria di ispirazione cristiana, sente come prioritaria l'attenzione ai più fragili e svantaggiati e fa proprie le indicazioni ministeriali in materia.

Pertanto, redige e applica tale piano di inclusività (PAI) e si propone di ripresentarlo annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Obiettivi disciplinari.

Tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno, la scuola si propone di:

- 1) Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni;
- 2) Attuare interventi adeguati nel rispetto delle diversità;
- 3) Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- 4) Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- 5) Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (METACOGNIZIONE);
- 6) Dialogare con gli alunni e motivarli per promuovere l'inclusione
- 7) Valutare tenendo conto dell'autoregolazione ed evidenziando non solo i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.

Strategie di intervento:

- 1) Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) Formazione di un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che avrà il compito di dare supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle sezioni;
- 4) GLO (gruppo di lavoro operativo) il quale è un organo della scuola. Va convocato dal dirigente scolastico per ogni alunno con disabilità, al fine di definire il suo PEI.
- 5) Rilevazione, maturazione e monitoraggio del livello di inclusività della scuola;
- 6) Elaborazione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività.

Il GLI è composto da personale scolastico, medico e dai genitori dei bambini; devono essere necessariamente presenti agli incontri del GLI il coordinatore didattico, il referente DSA, e l'insegnante titolare di sezione della scuola dell'infanzia.

Il gruppo di lavoro si incontra con scadenza quadrimestrale.

## Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2024/2025

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

---

**A. Rilevazione dei BES presenti:**

n°

---

<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	
	<b>8</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC (Assistente Educativo Culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Partecipazione a GLO	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Partecipazione a GLO	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Partecipazione a GLO	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e	<b>Si</b>

	psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	-				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento					<b>X</b>	

degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024/2025

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per l'anno scolastico 2023/2024 si ritiene opportuno mettere in pratica le seguenti AZIONI

- Promuovere l'aggiornamento/autoaggiornamento di tutti i docenti in merito alle problematiche relative all'inclusività, alle nuove normative inerenti la gestione scolastica dei Bisogni Educativi Speciali approfondendo conoscenze per costruire documenti, incrementare strategie didattiche ed educative inclusive, capaci di assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno. A tal proposito, la Scuola provvederà all'iscrizione degli insegnanti a corsi di formazione, tra i quali alcuni della Erickson, per lo sviluppo professionale dei docenti.

Il **Dirigente scolastico** è garante formale e sostanziale dell'inclusione. Quest'ultimo ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche risorse umane e le modalità organizzative. Nello specifico svolge le seguenti mansioni:

- Supervisiona il PAI
- Presiede il GLI
- Presiede i GLO e li costituisce con Decreto all'inizio dell'anno scolastico, ovvero nel corso dell'anno nel



caso si debba predisporre un [PEI provvisorio](#) (entro il 30 giugno). La nomina è effettuata sulla base delle documentazione presente agli atti. Relativamente alla nomina dei componenti esterni alla scuola, il dirigente dapprima ne acquisisce la disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno, e a rispettarne la riservatezza necessaria.

- Informa sulle problematiche emergenti
- Fornisce al Collegio dei docenti le linee guida per l'inclusione al fine di abbattere eventuali "barriere"
- Definisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES
- Favorisce i contatti tra scuole e tra scuola e territorio
- Gestisce le risorse strumentali interne ed esterne alla scuola
- Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti
- Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse
- Attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto al fine di favorire le buone prassi o apportare eventuali correzioni.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a incentivare una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovono l'inclusione. Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti: - Nel mese di Giugno discute e delibera il PAI e verifica i risultati ottenuti. - All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. - Approva inoltre l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione e per i progetti volti al miglioramento dell'integrazione ed inclusione. Ad ogni inizio d'anno scolastico tutti i docenti curricolari, dopo un'attenta osservazione, segnalano con tempestività alle figure di sistema le situazioni problematiche, al fine di attivare nel minor tempo possibile, adeguate strategie d'intervento (colloqui con le famiglie, segnalazioni ai servizi sociali, ecc.). In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro quali apprendimento cooperativo (in piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale.

Il **GLI** ha compiti di programmazione, proposta e supporto; è composto dal personale scolastico (docenti curricolari, docenti di sostegno e dall'assistente educativo culturale), da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio (neuropsichiatra) e dai genitori dei bambini.

Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Compiti del GLI:

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Coordinamento dei rapporti tra l'Istituzione scolastica, l'ASL di riferimento e E.E.L.L. del territorio
- Individuazione di obiettivi comuni e canali stabili di relazioni tra scuole di ordini diversi
- Elaborazione di Progetti d'Istituto nella direzione dell'inclusività

Il personale scolastico del GLI si occupa anche di:

- Accertamento del bisogno di un intervento didattico individualizzato sia in presenza che in assenza di certificazione/documentazione clinica, eventualmente anche attraverso la somministrazione di appositi test (PRCR-2 prove di prerequisiti per la Diagnosi delle Difficoltà di Lettura e di Scrittura; SR 4-5 School Readiness prove per l'individuazione delle abilità di base nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria; FE-PS 2-6 Batteria per la valutazione delle funzioni esecutive in età prescolare).
- Rilevazione e monitoraggio degli alunni BES

- Raccolta e documentazione degli interventi Didattici ed Educativi posti in essere
- Confronto sui 'casi', consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e in materia di 'didattica speciale' e normativa
- Elaborazione PAI
- Elaborazione PEI per ciascun alunno e i relativi criteri di azione/valutazione
- Organizzazione degli interventi e delle iniziative finalizzati al recupero didattico
- Partecipazione a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive
- Partecipazione a corsi di formazione e a webinar ministeriali rispetto al Decreto interministeriale n°182 29/12/2020 e all'adozione del nuovo modello di PEI
- Adozione strategie didattiche personalizzate, modalità di insegnamento inclusive e misure compensative/dispensative
- Favorisce la costruzione di relazioni socio affettive positive all'interno del gruppo classe

Il **GLO**, così come previsto dalla normativa di riferimento, l.104/92 e dal Decreto interministeriale n°182 29/12/2020, prevede incontri periodici coordinati dal dirigente scolastico, per la stesura del PEI, la verifica intermedia e quella finale dello stesso. E' composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante di sostegno, e presieduto dal dirigente scolastico. Partecipano i genitori, le figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica, con il supporto e la collaborazione dell'UVM.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili, pertanto si fa promotrice di aggiornamenti periodici su corsi di formazione interni ed esterni, convegni e manifestazioni sui temi dell'inclusione.

Per meglio rispondere ai bisogni che emergeranno in itinere, nel corso dell'anno scolastico 2021/2022 si continuerà la collaborazione – supervisione con il pof. Angelo Luigi Sangalli, pedagogo, professore a contratto dell'Università di Verona. Si prevede anche la partecipazione in presenza a dei percorsi formativi della Erickson, ai quali parteciperanno alcuni degli insegnanti

Strategie e metodologie didattiche da privilegiare nella formazione saranno: • Cooperative learning • Peer tutoring • Apprendimento laboratoriale • outdooreducation • Avvio al pensiero computazionale • Problemsolving • elementi di ABA, strategie Teach e PECS

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il coordinamento tra lavoro dei docenti curricolari e di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. Da sempre la scuola si fa promotrice e sperimenta con successo buone prassi per garantire ad ogni alunno il pieno successo formativo. Ciò avviene grazie a

- Condivisione di metodologie, strategie, interventi mirati tra docenti specializzati e curricolari per rendere più incisivo l'intervento didattico
- Attività progettate e attuate attraverso lavori di gruppo e didattica laboratoriale. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'allievo, al fine di garantire un vero intervento di inclusione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Nella consapevolezza che una scuola veramente inclusiva si possa attuare attraverso l'alleanza sinergica tra figure che operano nell'extrascuola e soggetti istituzionali, il nostro istituto collabora con gli EE.LL., il Servizio Sociale, il Servizio di Neuropsichiatria infantile presenti sull'isola, nonché con la cooperativa CEPALD che offre un servizio di terapie logopedica e di psicomotricità, anche mettendo a disposizione i locali scolastici per effettuare gli interventi con gli alunni frequentanti, durante l'orario scolastico.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola provvede a informare le famiglie dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ed esse sono chiamate alla corresponsabilità del loro ruolo e sulla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico - educativo dei propri figli. La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno. Per tale motivazione, la nostra scuola richiede la cooperazione delle famiglie, che di solito rispondono prontamente con impegno e determinazione partecipando e condividendo il percorso d'inclusione previsto insieme alla scuola. La corretta compilazione dei PEI/PDP e la loro condivisione con le famiglie vengono considerati indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Le famiglie, dunque, assicureranno • Partecipazione al Consiglio di Scuola • Compilazione questionari di "customersatisfaction" • Colloqui periodici • Incontri programmati per l'accoglienza degli alunni (con presentazione del PTOF e dell'Offerta formativa dell'Istituto).

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Il PTOF della nostra scuola si prefigge di promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno e, pertanto, pone al centro dell'azione educativa la persona in relazione al suo contesto di vita. Una cultura inclusiva deve tener conto della diversità come risorsa. Per raggiungere tale obiettivo la scuola promuove la partecipazione di tutti gli alunni ai vari PROGETTI presenti nel PTOF.

Tutti i Progetti si sviluppano su una linea di coerenza tra la priorità evidenziata di migliorare gli esiti scolastici e formativi degli alunni anche nelle competenze chiave di cittadinanza e si pongono come situazione "reale" in grado di:

- Realizzare un ambiente aperto allo scambio e alla comunicazione
- Aumentare la motivazione all'apprendimento
- Sviluppare la conoscenza e la percezione positiva di sé
- Scoprire interessi in ottica di auto efficacia
- Acquisire abilità linguistico-espressive in funzione comunicativa
- Acquisire strumenti e linguaggi per esprimere vissuti personali ed emozionali
- Acquisire abilità di problem solving, sociali e di partecipazione.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ad inizio anno scolastico il Dirigente informa i collaboratori scolastici dei bisogni di alcuni alunni e, con il contributo di altre figure presenti nella scuola, si predispongono interventi mirati, sempre nell'ottica dell'inclusione. Alcuni docenti, per approfondire le tematiche relative all'inclusione, hanno frequentato corsi di formazione/aggiornamento(AUTISMO, BES)e specializzazione.

Nel corso degli anni sono stati messi in atto i seguenti interventi: • Progetti e interventi (anche di formazione) in rete con scuole e soggetti del territorio • Collaborazione con EE.LL., agenzie territoriali pubbliche e private attraverso progetti in rete, accordi, convenzioni • Centro Territoriale di supporto • Gruppo di lavoro per l'inclusione che, in incontri periodici del GLI, si riunisce per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio, verifica/valutazione del livello di inclusività dell'istituto.

La nostra scuola è provvista di laboratori attrezzati e fruibili da tutti gli alunni •multimediale, attrezzato con postazioni pc e videoproiettore • salone polifunzionale.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Negli incontri del GLI e nello scambio dialettico con i docenti curricolari, è emersa l'importanza della collaborazione con il prof. Sangalli, che ha contribuito ad un miglioramento significativo della qualità dell'inclusione e si ritiene opportuno continuare, se possibile, anche per il prossimo anno, al fine di consolidare la formazione ricevuta e di porre in essere interventi *ad hoc* per i singoli alunni con bisogni educativi speciali. • Si ritiene, inoltre, proficua la presenza di Educatori per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES, in particolare della Psicologa-Educatore Serena Billardello, che collabora nell'attività didattica, soprattutto con gli alunni in difficoltà.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Le iniziative di continuità e di orientamento si esplicano:•Organizzazione degli incontri del gruppo Continuità e dei docenti dei due ordini di scuola per il passaggio delle informazioni e la formazione delle sezioni. •Predisposizione delle schede di passaggio Infanzia-Primaria e della relativa documentazione; • Protocollo di accoglienza: Promozione degli incontri con le famiglie dei nuovi iscritti all'Infanzia • Continuità Scuola Primaria (contatti, colloqui famiglie, analisi certificazioni, segnalazioni) • Inserimento protocollo specifico (disabilità/svantaggio relazionale e socio-economico, DSA, Svantaggio linguistico-culturale) • Questionari accoglienza • Test di inizio e fine anno scolastico• Scheda rilevazione • GLO per mettere a punto strategie per il successo formativo con predisposizione di PDP o PEI • Monitoraggio con eventuali modifiche • Verifica e risultati. Inoltre i documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono condivisi in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse, in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2024**